

ministro, sia con l'ordine del giorno, domandando un disegno di legge, è già preveduto, e si otterrà quando sarà discussa la nuova tariffa giudiziaria. Allora sarà il caso di verificare se mai quello che io ho proposto abbia raggiunto lo scopo che intendono conseguire gli onorevoli proponenti. Io pregherei quindi tanto i proponenti dell'aggiunta dell'articolo, quanto quelli che hanno sottoscritto l'ordine del giorno, a ritirare l'una e l'altro, ed attendere che sia esaminata la nuova tariffa giudiziaria per fare le loro ulteriori osservazioni.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Ara ha facoltà di parlare.

**ARA.** Io sono ben lieto di trovarmi d'accordo coll'onorevole ministro guardasigilli sull'utilità di riunire i diritti di bollo con quelli di registro, ed anche di trovarmi d'accordo con lui nel preferire le marche da bollo al sistema attuale misto, tanto vessatorio per le parti, obbligate molte volte con gravi spese a recarsi negli uffici di registro in paesi lontani per mettere in regola un atto giudiziario di pochissima entità già assoggettato al bollo.

Io credo però sia conveniente che venga adottato l'articolo proposto da me e dagli onorevoli Sanguinetti e Ferraris, poichè ritengo che così si possa ottenere l'intento che si propone attualmente l'onorevole signor ministro colla legge a cui egli ha accennato.

**DONATI.** Domando la parola.

**ARA.** La legge attuale comprende tutti gli atti soggetti ai diritti di registro e bollo, e così anche gli atti giudiziari. La legge cui accenna l'onorevole signor ministro è una legge speciale, puramente finanziaria per gli atti giudiziari.

Ora, perchè provvedere con una legge speciale, quando vi è mezzo di risolvere una difficoltà di forma nella legge generale? Se si fosse proposto da noi un articolo di legge che precludesse la via al signor ministro d'introdurre delle aggiunte e variazioni, egli potrebbe avere ragione di dire: attendete quello che io ho proposto nell'altra legge; ma nell'articolo da noi proposto si dice: « Il Governo, con regolamento da approvarsi con decreto reale, riunirà in una sola le varie tasse di registro e bollo. »

Ora, le tasse si sono fatte e si fanno in questa legge tanto di registro che di bollo, e siccome, circa al modo di metterle in esecuzione dovrà, secondo la nostra proposta, emanare un regolamento, potrà il signor ministro in detto decreto reale, mettendosi d'accordo col suo collega delle finanze, introdurre tutte le formalità che crederà necessarie nell'interesse della giustizia senza pregiudicare la finanza. In tal modo si provvederà subito, e non vi sarà la possibilità che un ritardo nell'adozione della legge da lui proposta, lasci continuare il sistema misto d'imposta, con grave disturbo degl'interessati negli atti giudiziari.

Spero pertanto vorrà acconsentire che sia approvato dalla Camera l'articolo da noi proposto.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Donati ha la parola.

**DONATI.** Tanto l'onorevole ministro guardasigilli quanto gli onorevoli Ara, Sanguinetti e Ferraris convengono in sostanza nel concetto che ha informato l'ordine del giorno al quale io ho avuto l'onore di porre la firma unitamente ad altri onorevoli colleghi sedenti su diversi banchi di questa Camera.

L'onorevole guardasigilli ha dichiarato che egli ha già presentato e sta per presentare un progetto di legge, in forza del quale, egli appunto applicherà questo sistema nel senso che le diverse tasse che ora si percepiscono in materia giudiziaria verranno riunite in una sola, e che la loro percezione si attuerà mediante il bollo. Io prendo atto di questa sua dichiarazione, epperchè sarebbe inutile mantenere l'ordine del giorno che abbiamo proposto. Soltanto io credo, ed in ciò debbo manifestare il mio dissenso coll'onorevole Ara, che queste modificazioni che noi intendiamo siano fatte all'attuale sistema delle tasse giudiziarie, non possano essere fatte mediante decreto reale, ma debbano bensì essere fatte in forma di legge, dappoichè egli è manifesto che nell'adozione di questo nuovo sistema occorre proporzionare le diverse tasse in guisa tale che possano acconciarsi alle diverse marche da bollo.

Ora, siccome con tale nuovo sistema anche le tasse di cancelleria dovrebbero percepirsi nel medesimo sistema delle tasse di registro, così sarebbe impossibile formare tante diverse marche da bollo quante possano corrispondere alla variabilissima scala di queste tasse che molte volte debbono essere e sono proporzionali.

Quindi sarà necessario di modificare il sistema d'imposte che attualmente è in vigore in materia giudiziaria, e ciò non potrebbe essere fatto mediante regolamento da approvarsi con decreto reale.

Io pertanto, ritirando, e credo in ciò di farmi interprete anche dei miei onorevoli colleghi, ritirando l'ordine del giorno che abbiamo proposto, e prendendo atto della dichiarazione del Ministero e riservandoci di discutere il suo progetto di legge quando sarà proposto alla Camera, debbo far notare che non potrei votare l'articolo che venne proposto dall'onorevole Ara e da altri onorevoli suoi colleghi.

**ARA.** Io partiva dalla base che, votando oggi una tassa di registro e bollo, la quale doveva provvedere in modo definitivo ad una tale materia, non potesse nè dovesse essere il caso di occuparci da qui a qualche giorno di una variazione al riguardo.

Ma, dal momento che ciò si ritiene necessario anche dal Ministero, io non ho nessuna difficoltà a ritirare l'articolo che ho presentato unitamente agli altri miei colleghi.

**PRESIDENTE.** V'è un altro articolo da aggiungersi al capitolo secondo, il quale avrei dovuto leggere prima che si fosse trattata questa questione.